

Coppa Italia: Savoia di ancora all'asciutto

Magro 2-1 a Fuorigrotta: partenopei completamente fuori forma specie a centrocampo

Napoli sfasato (e fischiato) supera a stento la Reggiana

Il dato più deludente degli uomini di Vinicio è apparso il mancato utilizzo delle possibilità di Savoldi



NAPOLI-REGGIANA — Braglia mette a segno il secondo gol degli azzurri.

I romagnoli passano (2-1) sul terreno del Foggia

Due errori del portiere Fabris spianano la vittoria al Cesena

Bertarelli due volte in gol - La rete dei padroni di casa messa a segno da Lorenzetti - Nel complesso entrambe le compagini hanno ben figurato

MARCATORI: al 13' Lorenzetti (F), Bertarelli (C) al 38' del p.t.; al 12' Bertarelli nella ripresa.
FOGGIA: Fabris; Colla, Sali, Pirazzini, Bruschini, Inselvini; Turella (dal 72' Toschi), Lodetti, Bordon, Lorenzetti, Nicolò (dal 63' Del Neri).
CESENA: Boranga; Ciccarelli, Oddi, Festa (dal 80' Perlinotto), Danova, Cera; Bittoni, Fustalupi, Bertarelli, Rognoni, Mariani.
ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 31 agosto. La prima sconfitta del Foggia certamente non è un dramma, ha soltanto evidenziato alcune carenze sulle quali l'allenatore Mancini dovrà ancora lavorare. Invece, tutto la difesa: il portiere Fabris, atteso alla prova, ha deluso, forse perché un po' per colpa del sole e un po' perché emozionato, sta di fatto che nelle due azioni che hanno consentito ai romagnoli di andare a rete, la sua complicità è stata evidenzialissima. Centrocampo non tutto filioso Nicolò è apparso molto lento, spesso e volentieri si estranea dal gioco collettivo, Lodetti deve ancora trovare la giusta carburazione e la relativa posizione, Inselvini non riesce ad inserirsi nelle fasce laterali, mentre Lorenzetti è solo nel favorire l'inserimento a rete di Bordon e Turella. Attacco: Bordon, manovriero, festardo ed incisivo nel gioco di testa, non ha comunque completato le soddisfazioni perché non è nelle migliori condizioni e spesso si viene a trovare solo tra l'agguerrita difesa ospite. Turella invece si è mosso bene, è stato anche servito poco come il suo compagno, comunque la sua prestazione è stata positiva. Anche l'inserimento di Toschi (nella ripresa) ha vivacizzato il gioco perché a differenza di Turella è più spigliato, più veloce, e forse anche troppo egoista con il pallone.

Nel complesso il giudizio è buono anche se — a detto per onestà — il Foggia non meritava la sconfitta. Le differenze tra il Foggia e il Cesena sta nel fatto che Fabris ha «bucato» due volte e quinto ha consentito a Bertarelli di andare agevolmente a rete che altrimenti con altro portiere sarebbe stato difficile. Certo nel gioco il Cesena ha fatto vedere più di padroni di casa in quanto più collettivo, migliore è l'intesa tra i reparti, più volume di gioco. Rognoni, Mariani e Bertarelli, sospinti da Festa e Fustalupi (ancora al piccolo trotto) hanno sovente scomparso la retroguardia pigliando le distanze e venendo in più di una occasione in evidenza d'inefficienza.

La retroguardia del Cesena non ha dato spazio a Bordon e compagnia bella e Cera ha potuto così zigzaggiare soprattutto anche per la sicurezza di Boranga.

don, il cui cross si perde di poco. All'11' il primo brivido: Odi raccoglie il pallone e serve lungo Bertarelli che di testa per poco non insacca. Al 13' il Foggia va in gol: punizione ad effetto di Lorenzetti che aggira la barriera e batte Boranga. Al 16' viene la risposta del Cesena con un lancio di Bertarelli per Rognoni che giunge con un attimo di ritardo sul pallone. Le due squadre sembrano aver paura l'una dell'altra ed aspettano il momento buono per piazzare qualche botta.

Al 30' il pargoglio di Bertarelli: un innocuo pallone lanciato da Mariani costringe Fabris ad uscire, ma il portiere si lascia incredibilmente sorprendere di testa da Bertarelli.

Nella ripresa il Foggia spinge con maggiore pericolosità in avanti ed impegna severamente con Bordon Turella e Toschi dopo, Boranga. Al 12' è il Cesena che va in vantaggio: un lungo cross di Bittoni, seguito dalla destra, Fabris ancora incerto tra i pali rimane a guardare, arriva Bertarelli e con il petto appoggia comodamente nel sacco.

La reazione dei padroni di casa è sterile e gli inserimenti di Del Neri e di Toschi vivacizzano un po' il gioco, però non sortiscono alcun effetto sul piano del risultato.

Roberto Consiglio

PERENTORIO 2-0 DEGLI EMILIANI

Troppo forte la Spal per un Catanzaro senza idee

Un gol per tempo: prima ha segnato Pezzato, poi Pelliccia

MARCATORI: Pezzato al 28' del primo tempo; Pelliccia al 40' del secondo tempo.
CATANZARO: Pelizzaro 5, Silipo 5, Banelli 5 (dal 28' del secondo tempo Papa); Vignando 6, Maldera 5, Vichi 6, Spetta 6 (tutti del secondo tempo Palanca), Improbato 7, Luchesi 5, Braza 6, La Rosa 5.
SPAL: Grossi 7, Livore 6, Reggiani, Boldini 7, Gelli 5 (dal 1' del secondo tempo Di Cicco), Fasolato 8, Casella 8, Aristi 7, Palma 6 (dal 30' del secondo tempo Pelliccia), Manfrin 7, Pezzato 8.
ARBITRO: Falasca di Chieti 8.

NOTE: ammoniti Gelli e Di Cicco per la Spal. Braca per il Catanzaro.

SERVIZIO

CATANZARO, 31 agosto. Senza una adeguata preparazione atletica, entra un titolo di gioco ben preciso, senza le idee chiare, il Catanzaro ha dovuto oggi cedere le armi dinanzi ad una Spal nettamente superiore in quanto a condizione fisica e senza dubbio meglio imposta tatticamente. Il gioco è stato tutto sommato piuttostoudente, visto che i calabresi hanno a lungo insistito nella vana ricerca di un varco a centro area, mentre i ferraresi il piazzechiavano di tanto in tanto con contropiede di fuoco e pericolosi, che alla lunga hanno dato copiosi frutti.



Fustalupi, l'uomo-regia del Cesena, in azione.

La seconda rete veniva allo scadere del tempo al 40': un passaggio invitante di Esposito, una pennellata e un giudizioso tiro di Braglia 2-0.

Nella ripresa il Napoli, che non aveva brillato nel primo tempo ma che aveva solo tenuto il campo con dignità, e con dignità l'aveva tenuto pure la Reggiana che certamente non era venuta con velleità di vittoria, nella ripresa, diventando il Napoli si è disamorato. È vero che Memo è stato severamente impegnato all'inizio, difficile parata su tiro di Braglia, ma il colpo di savoldi è stato perfetto per velocità di tempo ed esecuzione ed è andato ad insaccarsi poco sotto la traversa. Nella ripresa il Catanzaro fa entrare Palanca in sostituzione di Spetta, ma la mossa non riesce a cambiare l'andazzo del controllo.

È sempre la Spal a controllare la partita contando sulla buona lena di Aristi e Fasolato.

L'incrocio si trascina così, manomente verso la fine quando, al 40' i ferraresi realizzano il raddoppio. È Manfrin a traversare dalla sinistra, la difesa calabrese è fuori completamente e Pelliccia non ha difficoltà a schiacciare in rete due passi. Il pubblico catanzaro, deluso per la prestazione della propria squadra, applaude.

La rete del vantaggio biancazzurro è stata siglata al 38' da Pezzato, sempre incisivo,

Giuseppe Soluri

Michele Muro

Vittoria (2-0) a Brindisi grazie alle... parate di Albertosi

Milan addormentato poi si sveglia Chiarugi

Di Sabadini il secondo gol - Si sono rivisti di fronte, in leale duello, Benetti e Liguori

Continuano le indagini sull'aggressione ai rossoneri

BRINDISI, 31 agosto. Dopo i noti fatti di ieri che hanno visto i giocatori del Milan al centro di un'aggressione da parte di un gruppo di energamici, sono in corso a Brindisi, da parte della polizia, le indagini. Secondo la denuncia presentata stamani alla squadra mobile dal direttore dell'albergo, Bortolo Sabadini, di 41 anni, tre persone sono entrate nella hall alcune decine di minuti dopo che si era allontanata la folla di tifosi che aveva scortato festosamente l'arrivo dei calciatori. I tre hanno chiesto ripetutamente ed a voce sempre più alta di parlare con il giocatore Bigon, responsabile, a loro dire, di aver picchiato un bambino. Alla risposta che Bigon era in camera e che non poteva scendere per il momento, uno dei tre ha tentato di colpire con un socco Giannoni.



Calloni e Benetti si voltano, ma solo casualmente, le spalle.

MARCATORI: Chiarugi al 77'.
BRINDISI: Novembre; Cavallari, Clementi, Cantarelli, Fontana, Giannattasio (dal 48' Bellan); Capone, Liguori, Chiarenza, Minichioni (dal 46' Albano) Maeco, 12; Ridolfi, 13; Bellan, 14; Albano, 15; Fusaro, 16; Vecchie, 17; Albertosi; Anguiletti, Sabadini, Zecchini, Bet, Scaglia (all'81' Bergamaschi); Gorin, Benetti, Calloni (Vincenzi dal 68'), Bigon, Chiarugi, N. 12; Tancredi, 13; Colovita, 14; De Santis, 15; Bergamaschi, 16; Vincenzi, 17; ARBITRO: Trincherri di Reggio Emilia.

SERVIZIO

BRINDISI, 31 agosto. Molta attesa al comunale di Brindisi la partita tra la compagine locale ed il qualificato Milan sia per ciò che di spettacolare la partita possedeva, sia perché i biancazzurri si presentavano per la prima volta al proprio pubblico nella versione «Bonañ». Quindi spalti gremiti, nonostante i prezzi non siano stati fatti di tutti (da 4000 lire in sulle) ed entusiasta anche nelle. La bella giornata ha fatto il resto.

Ma veniamo alla partita: cerca di trucidare i tempi i brindisini si sono subito gettati nell'area milanista, mettendo subito in evidenza le loro ambizioni volentieri fare una bella partita! Ed in parte ci sono riusciti mettendo spesso volte il Milan alle corde e dando molto da fare ai brava Albertosi, che in più occasioni ha messo in luce tutta la sua classe specialmente sui tiri di Cavallari (al 25' e al 41'), Capone (44'), e salvando l'aiuto dezzurri si è aversa su di un gran tiro di Chiarenza.

Dall'altra parte, i rossoneri si sono resi pericolosi con alcuni tiri, ma non hanno avuto un'occasione di rete. Calloni e Chiarugi. Negli ultimi 15' della gara — precisamente al 77' — è stato proprio Chiarugi che con un'azione ai piedi ha attraversato la propria metà campo e, a ridosso dell'area di rigore ben difesa fino a quel momento da Novembre e Cantarelli, ha sferrato un rasoterra diagonale su cui nulla ha potuto lo stretto difensore brindisino. Due minuti più tardi Sabadini artichiva il bottino milanista approfittando di un malinteso fra il portiere biancazzurro e il suo collega Maeco.

In pratica nell'arco dei 90' di gioco si è visto un Milan opaco, svogliato e per niente razionale che palesemente aveva alcune tecniche agonistiche facendo così ben figurare la declassata compagine brindisina che tra l'altro ha avuto in Cavallari, Capone, Novembre, i migliori giocatori del giovane portiere, oltre al sotto Cantarelli, i suoi uomini migliori.

Per quel che concerne il Milan, oltre al già menzionato Albertosi in evidenza Chiarugi — oltre al gol anche un paio — e Benetti che con Liguori ha dato vita ad un appoggio nato quello giorno a gonfiare che evidenziava la classe dei due giocatori che quattro anni fa fecero parlare di se per uno sfortunato incidente di gioco. Ma la sostanza non cambia. Un Lanerossi elargitivo sconfitto da una Piacenza opportunisticamente Guisto così.

Enzo Bordin

Palmiro De Nitto

I veneti battuti in casa per 3-2

Il Piacenza in contropiede su un Vicenza «fuori fase»

A un primo tempo fiacco è seguito una seconda frazione vivace e ricca di gol

MARCATORI: al 50' Di Bartolomei (rigore); al 58' Gammone (rigore); al 63' Moscatelli; al 65' Moscatelli; al 67' Moscatelli; al 69' Moscatelli; al 71' Moscatelli; al 73' Moscatelli; al 75' Moscatelli; al 77' Moscatelli; al 79' Moscatelli; al 81' Moscatelli; al 83' Moscatelli; al 85' Moscatelli; al 87' Moscatelli; al 89' Moscatelli; al 91' Moscatelli; al 93' Moscatelli; al 95' Moscatelli; al 97' Moscatelli; al 99' Moscatelli.

ra a riccio agendo di rimessa con vivaci contropiedi portati in velocità su spazi liberi. Al 13' Penzo e al 43' Bonafè, occupano banalmente due occasioni di gol; clamoroso l'errore dell'attaccante ben servito dall'ottimo Manera.

Un Piacenza decisamente in palla, quindi, che ha finito per prevalere su un Lanerossi troppo evanescente in fase offensiva. Rigli, Regali e Gamin hanno avvertito bene, così come il retroguardia.

Il secondo tempo, quello delle 5 reti, è stato in frazione di gioco migliore. Il Lanerossi si è battuto e tentato lo si vede infatti nella seconda parte della gara, quando il frizzante D'Aversa prende il posto dell'inconcludente Gajulli. La manna divina veloce al gioco variegato. Di Bartolomei, Sormani, Restelli e Faloppa salgono anch'essi di tono e il Lanerossi va subito a rete. 50': Faloppa entra in area tentando di scavalcare Gambin con un pallonetto vistoso «mani» in area dell'attesa piacentina e rigore netto quanto inopportuno. Di Bartolomei non perdona.

Sullo slancio il Lanerossi vince il match.

SERVIZIO

VICENZA, 31 agosto. L'inizio dell'incontro è stato fiacco con le due squadre in fase di studio. Il Lanerossi imposta il gioco sulle fasce laterali, con Marangon e Calloni che si inseriscono in avanti senza peraltro trovar valido appoggio in punto più appariscenti che sostanziali. Il centrocampo staziona sulla tre quarti avversaria limitandosi a rifinire palloni troppo ritardati per risultare produttivi. Per contro il Piacenza si schie-

Il Catania passa sul neutro di Palermo

Un rigore a tempo scaduto ed il Novara (0-1) è k.o.

Contestatissima decisione dell'arbitro - Udovichi espulso per proteste - Dopo un primo tempo di marca piemontese, gli etnei sono saliti in cattedra nella ripresa costruendosi il successo finale

MARCATORI: Gelli al 47' s.t., 1. su rigore.
CATANIA: Petrovic 6; La Brocca 6, Pisto 7; Chiaravito 6, (dal 1' s.t. Filippazzo 6), Battilani 6, Polletto 6; Spagnolo 6, Morra 5, Ciceri 6, Cantone 6, Ventura 5, (12. Muraro, 13. Simonini, 14. Ferracapani).

NOVARA: Carrella 6; Vesehet 5, Lanagan 6, Aviani 6, Udovichi 6, Ferrari 5 (Chiodetti dal 43' s.t.); Galbi 7, Rocca 6, Cristoforo 5, Scarletti 6, Salvati 5 (dall'81' dal 17' s.t.), (12. Nanni, 13. Cavallari, 16. Mezzanotte).

ARBITRO: Foschi di Pescara.

NOTE: ammoniti nove a uno per il Catania. Spettatori diecimila circa. Giornata leggermente nuvolosa. La partita si svolgeva sul campo neutro di Palermo in seguito alla squallida del terreno ed è per gli incidenti avvenuti

a Torre del Greco la prima vera scossa ad opera di tifosi del Catania al seguito del quale la squadra impegnata nell'ultima partita di C.S. della stagione si è presentata sulla squadra catanese.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 31 agosto. Successo all'ultimo istante del Catania sul campo di Palermo. Un rigore a tempo scaduto e un gol di Udovichi che per un tempo proprio (10 minuti) allungare la gara ed a sturare una volta dal piede il centravanti catanese Ciceri lanciatisi in avanti per incogliere un pallone scassato da sinistra su cui Udovichi si è appoggiato.

Rigore a molti non è parso così evidente. Comunque l'arbitro Foschi l'ha concessa.

La partita ha avuto un'andata di marcia scuretta a rete permesso a Rocca di avanzare da solo in area e di tirare da ottima posizione. Su Petrovic il portiere si è mosso con un'abile sberleffiata sui piedi dell'attaccante avversario al limite della propria area. Al 24' il Novara aveva una buona occasione per passare. C'era una punizione battuta da Petrovic che Petrovic salvava a stento dopo che il pallone aveva superato la barriera. Al 28' a conferma del predominio dei piemontesi nel primo tempo altro gran tiro del novarese Gali che si perdeva di poco sul fondo.

Ninni Geraci